

Offener Brief wider das Vergessen

Dott. Marco Feraudi,
In der Unteren Rombach 10a,
D - 69118 Heidelberg,
Tel./Telefax: 0049 6221 804931,
www.sekten-jugend-kirche.de

Heidelberg, den 28. Februar 2006

Zur Kenntnisnahme an weitere in www.sekten-jugend-kirche.de verzeichnete Adressaten mit der Bitte um Stellungnahme.

An S. Hl. Benedikt XVI,
Stato della Città del Vaticano,
ROMA.

Betreff: Förderung der PSYCHISCHEN MANIPULATION in der katholischen Kirche.
1. Teil. Der Vatikan lehrt Verschleierungstaktik durch sein Beispiel.

Heiligkeit!

Im Folgenden darf und muss ich Sie mit gewichtigen Tatsachen konfrontieren, die Ihnen wohl bekannt sind, über die Sie sich jedoch scheinbar hinwegsetzen, obwohl Sie für sie eine mitunter persönliche Verantwortung tragen.

A Dieser offene Brief soll im Sinne einer Warnung der Wiedergutmachung des Ansehens der katholischen Kirche und insbesondere dem Wohl der Christen und Bürger dienen, das durch bestimmte Praktiken unzähliger Priester und deren Verbündeter nachhaltig beeinträchtigt und gefährdet wird. Es geht um die latente Etablierung von METHODEN PSYCHISCHER MANIPULATION unter Vorgabe christlicher Evangelisierung. In der Konsequenz läuft dies auf die - bereits begonnene - Unterwanderung und in der Folge Vereinnahmung der bestehenden Gesellschaftsordnung hinaus.

Ich bin nach einer aufmerksamen, über ein Jahrzehnt andauernden Beobachtung Ihrer Handhabung der Ereignisse um das Umfeld der Katholischen Pfadfinderschaft Europas von Pater Andreas Hönisch um den damit implizierten Pfarrer Xaver Weikmann zu der Überzeugung gelangt, dass Sie um der Verfolgung vermeintlich ‚höherer Ziele‘ willen dazu bereit sind, ausgesprochen zweifelhaftes Allianzen einzugehen, ohne für die verheerenden Folgen die Verantwortung zu übernehmen.

B Ich bin insbesondere überzeugt, dass unsere Tochter Catharina seit 11 Jahren Opfer der um den katholischen Pfarrer Xaver Weikmann fixierten Sekte in Furtwangen/Schwarzwald ist und nehme mit Bestürzung zur Kenntnis, dass Sie angesichts der von uns vorgelegten Informationen Ihre Verantwortung, die sich u.a. auch aus ihrer persönlichen Protektion von P.

Hönisch und KPE ergibt, nicht wahrnehmen wollen. Soweit dies mich persönlich trifft, verzeihe ich Ihnen. Solange die oberste Kirchenleitung jedoch weiterhin diese kirchenpolitische Problematik als „familiären Sachverhalt“ bagatellisiert, sehe ich mich dazu verpflichtet, dieses kirchlicherseits systematisch totgeschwiegene Unrecht um unserer Tochter und um der Gerechtigkeit willen in aller Öffentlichkeit anzuprangern.

Vorliegend fordere ich Ihre Heiligkeit auf, zur Wahrung der Würde des Nachfolgers Petri zu den Vorgängen Stellung zu beziehen, die Ihre Person verantwortet. Das heißt, ich fordere Sie in aller Achtung Ihres kirchlichen Amtes auf, zu unternehmen, was ein wahrhaftiger Mensch, noch vielmehr ein wahrhaftiger Priester als seine Gewissenspflicht ansehen sollte.

Auch der Inhalt meines Briefes vom 17.7.2005 zu Ihrer Kenntnisnahme

- Anlage 1 -

blieb bis heute ohne erkennbare Wirkung. Daher werde ich auch diese meine Aufforderung öffentlich machen müssen.

C Sie selber gaben unserer Familie unter dem 24.10.2002 auf Anfrage den Brief vom 22.1.1998 des damaligen Erzbischofs von Freiburg im Breisgau, S. Exz. Dr. Oskar Saier an Sie nebst Ihrer entsprechenden Erwiderung vom 4.4.1998 an diesen Erzbischof. Es ist dabei verblüffend festzustellen, dass die Ihnen und Herrn Erzbischof Saier von uns bis dahin zugeleiteten Dokumente überhaupt keine Berücksichtigung fanden, und dass auch für die kirchlichen Fachleute, wie z.B. die Sektenbeauftragten von Freiburg und Speyer, die Herren Dipl.Theol. Albert Lampe und Dipl. Theol. Christoph Bussen sowohl dokumentierte Fakten als auch die eigenen persönliche Erfahrung mit der Sekte gar keine Relevanz haben. Dass Sie es zudem nicht für nötig hielten, unsere Familie, die sich durch die Worte Erzbischofs Saiers beschimpft fühlen musste, die Möglichkeit zu geben, Stellung dazu zu nehmen, ist ebenfalls bemerkenswert.

Inzwischen habe ich meine öffentliche Beurteilung dieses unaufrichtigen Prozedere der höchsten Kirchenleitung seit 2003 im Internet veröffentlicht und gebe Ihnen hiermit die Möglichkeit, dazu Stellung zu beziehen.

- Anlage 2 -

Mt 18,6.

Möge Ihnen Gott die Gnade der Umkehr gewähren.

D Nun liegt uns ein Dokument vor, das man als Psychogramm einer seit Jahren bestehenden SEKTE PSYCHISCHER MANIPULATION um einen katholischen Priester bezeichnen kann. Die Opfer der ungesunden Neigung dieses katholischen Priesters haben einen Anspruch auf Ihre Liebe (caritas). Ihre Heiligkeit könnte im Einvernehmen mit einem Psychiater (wie etwa z.B. Prof. Dr. Klosinski, Tübingen, Tel. 0049-7071-298 22 92) für deren geistige Gesundheit tätig werden.

Um dieses Liebeswerk nicht zu beeinträchtigen, erhalten nur Sie vertraulich dieses Dokument für die Entfaltung Ihrer Seelsorge.

E Ich soll angesichts des massiven Verdachts auf eine Anwendung der PSYCHISCHEN MANIPULATION in vorgeblich christlichen Kreisen fragen:

1 Was unternimmt die oberste katholische Kirchenleitung innerkirchlich und im öffentlichen Leben zur Abwendung der PSYCHISCHEN MANIPULATION?

2 Garantieren Sie, dass die von Ihnen persönlich geförderten Bewegungen keine PSYCHISCHE MANIPULATION einsetzen?

Hochachtungsvoll
gez. Marco Feraudi

Traduzione:

Lettera aperta a perpetua memoria
A S.S. Benedetto XVI

e per conoscenza a ulteriori destinatari indicati in www.sekten-jugend-kirche.de con la preghiera di prendere posizione.

Oggetto: Promozione della MANIPOLAZIONE PSICHICA nella Chiesa cattolica.
1a parte. Il Vaticano insegna coll'esempio una tattica d'oscuramento.

Santità,

ho il bisogno e il dovere di metterLa a confronto con fatti rilevanti, che Ella pur conosce, ma che Ella, a quanto sembra, non vuol vedere, sebbene Ella ne sia in certo modo personalmente corresponsabile.

A Questa lettera aperta di diffida giova alla Chiesa cattolica e al bene dei cristiani e dei cittadini, che è in sostanza lesa e messa in pericolo da certe pratiche di innumerevoli sacerdoti e consorti. Si tratta dello stabilirsi latente di METODI di MANIPOLAZIONE PSICHICA celati da un'apparente evangelizzazione cristiana. Ne consegue una - già iniziata - penetrazione e un assoggettamento dell'ordine sociale.

Dopo aver osservato attentamente per un decennio il Suo modo di comportarsi riguardo all'ambiente che circonda gli Scouts Cattolici d'Europa del padre Andreas Hönisch e il con questi implicato parroco Xaver Weikmann, mi son convinto che Ella, supponendo di conseguire "scopi superiori", sia disposto ad alleanze fondamentalmente disdicevoli senza assumersi la responsabilità delle conseguenze perniciosissime.

B n particolare son convinto che nostra figlia Catharina sia vittima da 11 anni della sètta centrata intorno al parroco cattolico Xaver Weikmann a Furtwangen/Foresta Nera e prendo a conoscenza con sgomento che Ella al cospetto delle informazioni che Le abbiamo presentate non voglia prendere la Sua responsabilità che si riflette anche nel Suo favore per padre Hönisch e per la KPE (Scouts Cattolici d'Europa). Per quanto riguarda me, La perdono. Fintanto però i responsabili della Chiesa proseguono a bagatellizzare come "evento familiare" questa problematica di politica clericale, mi sento obbligato, per nostra figlia e per rettitudine, a denunciare pubblicamente questa ingiustizia, che la Chiesa vuole sistematicamente soffocare nel silenzio.

Colla presente chiedo a Sua Santità, in ossequio alla dignità del Successore di Pietro, di prendere posizione sugli eventi dei quali la Sua persona è responsabile. Cioè, richiedo, con tutto il rispetto per il Suo ministero, che Ella faccia quello che un essere umano autentico, e specialmente un sacerdote autentico deve ritenere un dovere di coscienza.

Anche quello che Le partecipai per conoscenza sotto il 17-7-2005

- Allegato 1 -

non ha avuto finora alcun effetto. Perciò renderò anche questa lettera di pubblica ragione.

C Ella stessa diede alla nostra famiglia il 24-10-2002 la lettera che l'allora arcivescovo di Freiburg di Brisgovia, S.E. Dr. Oskar Saier, Le aveva indirizzata il 22-1-1998 e la Sua relativa missiva di incontro con la data del 4-4-1998. C'è da restare stupefatti nel constatare che i documenti messi da noi a Sua disposizione e a quella del signor arcivescovo Saier non siano stati affatto considerati e che anche per gli esperti della Chiesa, quali gli incaricati alle sette di Freiburg/Br. e Spira, i teologi diplomati Albert Lampe e Christoph Bussen, sia fatti documentati, sia la loro propria esperienza con la setta non abbiano avuto alcun rilievo. È altrettanto notevole che Ella per giunta non abbia ritenuto necessario di dare possibilità di esprimersi alla nostra famiglia, che si doveva sentir insultata dalle parole dell'arcivescovo Saier.

Nel frattempo ho pubblicato dal 2003 in Internet il mio giudizio su questo comportamento non retto della Gerarchia ecclesiale ad altissimo livello e Le do così la possibilità di prendere posizione a riguardo.

- Allegato 2 -

Mt 18,6.

Voglia Dio concederLe la grazia del ravvedimento.

D Ora c'è un documento che può esser definito psicogramma di una SÈTTA DI MANIPOLAZIONE PSICHICA intorno a un prete. Le vittime delle tendenze insane di questo prete cattolico hanno diritto al Suo amore (caritas). Sua Santità potrebbe intervenire per la loro salute spirituale consultandosi con uno psichiatra (ad es. prof. Klosinski, Tubinga, tel.: 0049 7071 298 22 92).

Per non compromettere questa opera di carità solo Ella riceve in forma riservata questo documento per la libera esplicazione della Sua pastorale.

E Dovendo sospettare che in circoli che si danno cattolici si faccia uso di MANIPOLAZIONE PSICHICA, Le domando:

1 Quali misure prende la Gerarchia ecclesiastica vaticana all'interno della Chiesa e nella vita pubblica per prevenire la MANIPOLAZIONE PSICHICA?

2 Garantisce Ella che i movimenti, che Ella personalmente favorisce, non usino MANIPOLAZIONE PSICHICA?

Conrispettoso ossequio

f.to Marco Feraudi

Anlage/allegato 1

Lettera aperta a perpetua memoria
Dott. Marco Feraudi,
Untere Rombach 10a,
D - 69118 Heidelberg,
tel./telefax: 0049 6221 804931,
www.sekten-jugend-kirche.de

, il 17 Luglio 2005
(sotto questa data si inviò solo al Santo Padre, il 28-2-2006 agli altri destinatari)

A Sua Ecc.za reverendissima Mons.W.J. Levada,
Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede,

e per conoscenza

al Romano Pontefice S.S. Benedetto XVI,
a S.Em. Giovanni Battista cardinal Re,
Prefetto della Congregazione per i Vescovi,
a S.Em. Dario cardinal Castrillon Hoyos,
Prefetto della Congregazione per il Clero,
a S. Em. Zenon cardinal Grocholewski,
Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica,

alla Curia Romana
ai Vescovi tedeschi e italiani

e ad altri destinatari singolarmente nominati in Internet, www.sekten-jugend-kirche.de

Eccellenza Reverendissima,
sono un padre cattolico che sente il dovere di rivolgersi al Vicario di Cristo, il Sommo Pontefice e Pastore Universale S.S. Benedetto XVI, per fargli presente pubblicamente ancora una volta, ora nella Sua nuova responsabilità, alcune gravissime perversioni che da decenni si sono radicalizzate nella Chiesa tedesca e altrove, affinché, nel Suo ministero di capo visibile della Chiesa, sia attivo difensore della fede, della morale e di una retta impostazione della vita pastorale, facendo infine da Papa ciò che non fece da Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede.

Mi fondo in questo dovere su un senso di normale rettitudine a cui si conforma anche la legge della Chiesa: "I fedeli hanno il diritto e anzi talvolta anche il dovere di manifestare ai sacri Pastori il loro pensiero su ciò che riguarda il bene della Chiesa; e di renderlo noto agli altri fedeli." (C.I.C., can. 212, § 3).

Inoltre anche san Tommaso d'Aquino scrisse: "Quando vi fosse un pericolo per la fede, i sudditi sarebbero tenuti a farlo presente ai loro prelati anche pubblicamente".

Anche l'Apostolo Paolo si oppose a Pietro „a viso aperto perché evidentemente aveva torto“ (Gal.2, 11-13).

Dopo essermi appellato invano ai Vescovi tedeschi e ad alcuni italiani, ai Dicasteri vaticani, a numerosissimi sacerdoti, secolari e religiosi, di ogni "tendenza intellettuale" e infine a laici con un rapporto di lavoro remunerato al "servizio" della Chiesa o di professione ingaggiati come

"cattolici", ma, primo fra tutti, già da un decennio - in principio con molta fiducia - all' allora cardinale Joseph Ratzinger perché da me ritenuto il primo e principale responsabile di quella complessa situazione dannosa al bene delle persone e delle anime che venivo scoprendo e sulla quale venivo progressivamente ad informarlo, non mi resta che appellarmi al Papa Benedetto XVI, sperandolo, a fine di carriera e della vita temporale, liberato dagli scrupoli del mondo e consapevole di esser costituito da Gesù garante della verità e autorevole supremo pastore non solo del gregge di Cristo ma anche dei pastori delle singole diocesi.

1 - Ella, Eccellenza reverendissima, apprendendo tramite questa mia per la prima volta i fatti gravissimi che documento (www.sekten-jugend-kirche.de), giudichi quale Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede se il sottostante insegnamento subdolo sia compatibile con la dottrina cattolica. (mia traduzione:) " ... e ubbidire a lui (al Papa) incondizionatamente in tutto. Questo obbligo [dei cattolici] vale anche nei confronti dei vescovi e dei sacerdoti, che non vivono in contraddizione con Roma." Presunta ispirazione della Madre di Dio! (da "Der Fels" 2/1998, pagg. 41 e 42: Die Marianische Priesterbewegung [Il Movimento Sacerdotale Mariano]; direttore resp.: prof. Hubert Gindert, che è anche organizzatore del congresso "Freude am Glauben"!). Nel periodico se dicente cattolico "Der Fels" non trovai mai un emendamento di questo errore.

Ma questo insegnamento superstizioso non cattolico è atto a preparare alla MANIPOLAZIONE PSICHICA persone di insicure cognizioni viene diffuso nei circoli che organizzano il congresso "Freude am Glauben" (= gioia della fede) per la quinta volta nel Giugno 2005 a Ratisbona (Regensburg) al qual voleva partecipare personalmente il cardinal Ratzinger , fattosi poi rappresentare dal vescovo di Curia Paul Cordes, al quale, come agli altri partecipanti attivi del congresso, avevo mandato una diffida esauriente e fondata (si veda il nostro sito in Internet). Da anni una grottesca sintesi a danno dei semplici cristiani: un sommo teologo di Curia, divenuto poi Papa, a favore di un congresso di superstiziosi sotto il patronato della ricca principessa da giornaleto:Gloria von Thurn und Taxis.

Il pericolo non casuale della MANIPOLAZIONE PSICHICA nella pastorale di sacerdoti tollerati o favoriti dall'Autorità ecclesiastica competente è attuale da anni e acuto. Il cittadino semplicemente onesto ha il dovere, in queste circostanze, di diffidare in generale dai preti in quanto questi si possono svelare come nemici subdoli delle famiglie, specialmente di quelle credenti, le quali difficilmente si possono immaginare che un SACERDOTE, possa consigliare, tollerare, dissimulare, consapevolmente tacere pericolireali per la gioventù. Non mi risulta che la Gerarchia cattolica sviluppi una qualche attività per proteggere i fedeli da eventuali pratiche di MANIPOLAZIONE PSICHICA operate da preti, pur sapendo che la legge penale non considera la manipolazione psichica come reato e così le vittime non sono difese da alcuno, mentre i manipolatori hanno la mano libera.

2 - Ma ancora.

Tramite il padre Peter Gumpel SJ (Procura Generalizia della Compagnia di Gesù) e il padre Giuseppe Greco SJ (dell'Università Gregoriana e collaboratore indefesso della S. Sede,

+1987) appresi nel 1983 che cardinal J. Ratzinger consigliava la Katholische Pfadfinderschaft Europas (KPE, Esploratori e Guide cattolici d'Europa) del padre Andreas Hönisch in Germania ove abito con la mia famiglia.

Tuttavia proprio tramite la KPE di padre Hönisch la nostra figlia Catharina capitò 21-enne nel 1995 in un gruppo di supposta MANIPOLAZIONE PSICHICA intorno al SACERDOTE Xaver Weikmann a Furtwangen nella Foresta Nera e la nostra famiglia fino a oggi non l'ha più rivista. I particolari documentati su questo "gruppo" avente immaginari contatti anche con satana furono riferiti all'allora cardinal Ratzinger e all'allora regnante Papa in numerose lettere restate per altro senza risposta, mentre il prete Xaver Weikmann rimase indisturbato prete.

Alla mia ulteriore richiesta di intervento in italiano all'allora segretario di questa Congregazione, l'arcivescovo Tarcisio Bertone (salesiano di don Bosco), rispose questi il 23 Dic. 2002 che nel caso di nostra figlia si trattasse di un "familiärer Sachverhalt" (situazione familiare). Così, falsando perfidamente i fatti, offese (a Natale!) una famiglia nella disperazione anche il salesiano Bertone al centro del potere vaticano; coerentemente le nostre richieste d'aiuto ai due ultimi Rettori Maggiori dei Salesiani di don Bosco, a diversi padri salesiani e a tutti i parroci di Genova non ebbero effetto alcuno.

Pur tuttavia il 28 Luglio 2002 il cardinal Joseph Ratzinger aveva riconosciuto alla presenza di due testimoni che la KPE e specialmente il padre Andreas Hönisch abbiano indirettamente contatto con qualcosa simile a sette e che padre Hönisch prenderebbe una strada non molto raccomandabile.

Non mi è noto fino a oggi che Ratzinger stesso o una altra persona del Vaticano abbia formulato ufficialmente una diffida nei confronti di padre Hönisch o della KPE o dell'ordine di costui Servi Jesu et Mariae.

3 - Per ora solo questi pochi fatti con la nostra preghiera di intervenire secondo dovere. Ma ce ne sono ancora molti altri esecrandi connessi a questi e alle persone della Gerarchia ivi coinvolte denunciando deficiente volontà di far il bene, di fare solo quello che Gesù Cristo vuole, e nessun timore a fare il male.

In ciò consiste la vera crisi della Chiesa, che la pubblicità da piazza può solo larvare.

Con rispettoso ossequio
f.to Marco Feraudi

Übersetzung

Offener Brief wider das Vergessen

Dott. Marco Feraudi,
Untere Rombach 10a,
D - 69118 Heidelberg,
Tel./Telefax: 0049 6221 804931,
www.sekten-jugend-kirche.de

, den 17. Juli 2005

(Unter diesem Datum nur an den hl. Vater gesandt; am 28.2.2006 an die weiteren Adressaten)

An S. Exz. Mons. W. J. Levada,
Präfekt der Glaubenskongregation

und zur Kenntnisnahme

an Seine Heiligkeit Benedikt XVI.,
an S.Em. Giovanni Battista Kardinal Re,
 Prefetto della Congregazione per i Vescovi,
an S.Em. Dario Kardinal Castrillon Hoyos,
 Prefetto della Congregazione per il Clero,
an S.Em. Zenon Kardinal Grochowski,
 Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica;

an die Römische Kurie,
an die deutschen und italienischen Bischöfe
und an weitere Adressaten, die in www.sekten-jugend-kirche.de genannt sind.

Exzellenz!

Ich bin ein katholischer Familienvater, der die Pflicht erkennt, sich an den Stellvertreter Christi, den Pontifex und universellen Seelenhirten S. H. Benedikt XVI. zu wenden, um ihm, nun in seiner neuen Verantwortung, nochmals einige sehr schwerwiegende Verirrungen öffentlich zu vergegenwärtigen, die sich seit Jahrzehnten nicht nur in der deutschen Kirche radikalisiert haben, damit er in seinem Ministerium des sichtbaren Hauptes der Kirche ein tätiger Verteidiger des Glaubens, der Moral und der rechten Ausrichtung der Seelsorge werden möge, indem er endlich als Papst das macht, was er als Präfekt der Glaubenskongregation versäumte.

Meine Pflicht gründet sich auf die gesunde Erkenntnis der Gerechtigkeit, auf der auch das Kirchenrecht aufbaut (C.I.C., can. 212, § 3).

Außerdem schrieb auch der hl. Thomas von Aquin: "Wenn eine Gefahr für den Glauben vorläge, würden auch die Untergebenen gehalten sein, sie bei der Hierarchie auch öffentlich zu melden" (meine Übers.).

Auch der Apostel Paulus widersetzte sich Petrus, "Auge im Auge, weil er in Unrecht war". (Gal.2, 11-13).

Nachdem ich mich

- a. an die deutschen und an einige italienische Bischöfe, an die Kongregationen des Vatikans, an unzählige Ordens- und Diözesanpriester unterschiedlicher intellektueller Ausrichtungen und schließlich an Laien in kirchlicher Anstellung oder von Berufs wegen in "kirchlichem Dienste" Engagierte gewandt habe,
- b. vorerst jedoch vor allem, bereits vor einem Jahrzehnt - anfänglich vertrauensvoll - dem damaligen Kardinal Joseph Ratzinger anvertraute, den ich für den ersten Hauptverantwortlichen für jene komplexen dem materiellen und seelischen Wohl abträglichen

Umstände hielt, die ich allmählich aufdeckte und über die ich ihn fortwährend informierte, bleibt mir nichts anderes übrig, als mich an den Papst Benedikt XVI. zu wenden, in der Hoffnung, dass er am Ende seiner Laufbahn und seines zeitlichen Lebens von weltlichen Skrupeln befreit und im Bewusstsein dessen sei, von Jesus zum Garanten der Wahrheit und zum autoritativen Oberhirten nicht nur der Herde Christi, sondern auch der Hirten der einzelnen Diözesen eingesetzt zu sein.

1 - Exzellenz! Indem Sie durch diesen Brief zum ersten Male von sehr schwerwiegenden Fakten erfahren, die ich dokumentiere (www.sekten-jugend-kirche.de), beurteilen Sie als Präfekt der Glaubenskongregation, ob die untenstehende Lehre mit der Lehre der katholischen Kirche verträglich ist. " ... und ihm (dem Papst) in allem unbedingt zu gehorchen. Diese Verpflichtung gilt auch gegenüber den Bischöfen und Priestern, die nicht in Widerspruch zu Rom leben." Vorgebliche Eingebung der Mutter Gottes! ("Der Fels" 2/1998, Robert Kramer: "Die Marianische Priesterbewegung", S. 42.) In der sich als katholisch bezeichnenden Monatsschrift "Der Fels" fand ich nie eine Berichtigung von diesem Unsinn. Diese abergläubische, nicht katholische Lehre ist jedoch geeignet, Menschen mit ungesicherten Kenntnissen für die PSYCHISCHE MANIPULATION zu präparieren, und wird in den Kreisen verbreitet, die den Kongress "Freude am Glauben" vorbereiten, an dem sich der damalige Kardinal Ratzinger persönlich beteiligen wollte. Er ließ sich dann durch den Kurienbischof Paul Cordes vertreten, an den ich wie an alle weiteren aktiven Teilnehmer am Kongress eine ausführliche und fundierte Warnung gesandt hatte. Seit Jahren gibt es diese groteske Symbiose zum Nachteil der einfältigen Christen: Ein ausgewiesener Kurientheologe, der Papst wurde, begünstigt einen Kongress von abergläubischen Menschen, der unter der Schirmherrschaft jener reichen Fürstin Gloria von Thurn und Taxis steht.

Die nicht zufällige Gefahr der PSYCHISCHEN MANIPULATION in der Seelsorge von durch die zuständige Kirchenleitung tolerierten oder begünstigten Priestern ist seit Jahren aktuell und akut. Der schlicht aufrichtige Bürger hat unter diesen Umständen grundsätzlich die Pflicht, vor Priestern zu warnen, insofern diese sich als hinterlistige Feinde entpuppen. Besonders die gläubigen Familien sind dadurch gefährdet, weil sich diese am schwersten vorstellen können, dass ein PRIESTER reale Gefahren für die Jugend tolerieren, tarnen, bewusst verschweigen kann. Ich kann nicht feststellen, dass die katholische Kirchenleitung sich einsetzt, um die Gläubigen vor Praktiken der PSYCHISCHEN MANIPULATION, die Priester tätigen, zu schützen, obwohl sie weiß, dass das Strafgesetz die PSYCHISCHE MANIPULATION nicht als Verbrechen betrachtet, und dass deren Opfer somit keinen Schutz haben. Indessen haben die Täter freie Hand.

2 - Dies ist bei weitem nicht alles.

Pater Peter Gumpel SJ (Procura Generalizia der Gesellschaft Jesu) und Pater Giuseppe Greco SJ (Universitas Gregoriana, Rom, unermüdlicher Mitarbeiter des hl. Stuhles, +1987) machten mich 1983 darauf aufmerksam, dass Kardinal Ratzinger die von Pater Andreas Hönisch SJ geprägte Katholische Pfadfinderschaft Europas (KPE) in Deutschland empfahl, wo ich mit meiner Familie wohne.

Eben durch diese KPE des Paters Hönisch geriet unsere Tochter Catharina 1995 21-jährig in eine Gruppe vermuteter PSYCHISCHER MANIPULATION um den PRIESTER Xaver

Weikmann in Furtwangen/Schwarzwald, und unsere Familie hat sie seitdem nicht mehr wiedersehen können. Die einzelnen Dokumente über diese Gruppe, die sich wähnt, auch mit Satan/Teufel Kontakte zu pflegen, wurden Herrn Kardinal Ratzinger und dem damals amtierenden Papst in verschiedenen Briefsendungen zugeleitet, die nicht beantwortet wurden. Indessen blieb Weikmann weiterhin Priester.

Meine auf italienisch verfasste weitere Bitte, zu intervenieren, beantwortete der damalige Sekretär dieser Glaubenskongregation, Erzbischof Tarcisio Bertone (Salesianer von Don Bosco) unter dem 23.12.2002 damit, dass im Falle unserer Tochter ein "familiärer Sachverhalt" vorliege. Indem er die Fakten wahrheitswidrig umdeutete, verletzte der Salesianer Bertone im Zentrum der vatikanischen Macht damit eine verzweifelte Familie (zu Weihnachten!): Unsere Hilfesuche an die zwei letzten Rettori Maggiori der Salesianer von Don Bosco, an verschiedene Salesianerpatres und an alle Pfarrer von Genua hatten konsequenterweise auch keinen Erfolg.

Nichtsdestotrotz hatte Herr Kardinal Joseph Ratzinger zuvor am 28.7.2002 in Anwesenheit von Zeugen zugegeben, dass die KPE und besonders Pater Andreas Hönisch indirekt Kontakt mit Sektenhaftem hätten. Hönisch gehe einen nicht sehr gutzuheißenden Weg.

Es ist mir nicht bekannt, dass Ratzinger selbst oder eine andere Person im Vatikan eine Warnung vor Pater Hönisch oder vor der KPE oder vor dessen Orden Servi Jesu et Mariae öffentlich ausgesprochen hätte.

Vorerst nur diese wenigen Fakten mit unserer Bitte, Ihrer Pflicht gemäß zu intervenieren. Es gibt jedoch noch viele weitere verabscheuungswürdige Fakten, die mit diesen und den darin beteiligten Personen der Hierarchie zusammenhängen und mangelhaften Willen zum Guten, zur Nachfolge Christi, aber keine Scheu vor bösem Handeln offenbaren. Darin besteht die wahre Krise der Kirche, die die öffentliche Selbstdarstellung der Kirche allenfalls kaschieren kann.

Hochachtungsvoll

gez. Marco Feraudi

Anlage/allegato 2

http://www.sekten-jugend-kirche.de/doku_dokumente.htm#%D6ffentliche%20Beurteilung%20vom%2005.03.2003%20des%0Procedere%20Erzb.%20Saiers%20und%20Kard.%20Ratzingers

im Abschnitt

[Öffentliche Beurteilung vom 05.03.2003 des Procedere Erzb. Saiers und Kard. Ratzingers](#)